

1 luglio 2010

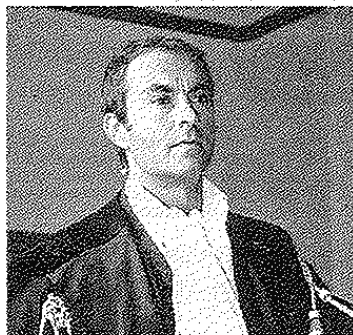
Magistrati contro la manovra del governo

Adesione totale anche a Pavia. Procura «dimezzata» dai trasferimenti

PAVIA. Magistrati in sciopero, oggi, contro i tagli previsti dal governo. Alla protesta aderiscono anche i magistrati del palazzo di giustizia di Pavia. Saranno però garantiti i servizi essenziali

e le udienze più urgenti, con l'obiettivo di limitare i disagi al cittadino. Lo sciopero, indetto dall'Associazione nazionale magistrati, è contro la manovra economica del governo che «colpisce — si legge nel comunicato — in maniera iniqua, indiscriminata e casuale. La monovra paralizza l'intero sistema giudiziario e incide in misura rilevante sulle retribuzioni dei magistrati nella prima fase della carriera, e soprattutto dei più giovani». La protesta acquista un significato particolare a Pavia, dove la Procura sta per perdere due dei quattro magistrati presenti in organico. Hanno ottenuto infatti il trasferimento i sostituti procuratori Luisa Rossi e Stefano Berni Canani: una riduzione che arriva mentre aumentano i carichi di lavoro.

Sull'astensione dei magistrati ha preso posizione anche la Camera penale di Pavia, in relazione a un comunicato della Giunta delle camere in cui si criticava la possibilità, tra le forme di sciopero, di non incontrare gli avvocati. Il presidente Marco Casali ha inviato una lettera al presidente del Tribunale



In alto il procuratore Gustavo Cioppa
A sinistra il presidente della camera penale Marco Casali

Giampiero Serangeli e al procuratore Gustavo Cioppa: «Non è in discussione la legittimità dello sciopero: semmai, nel momento in cui viene assimilato a quelli indetti dall'Unione Camere penali, osservo come le nostre asten-

sioni non abbiano mai avuto una connotazione economica ma siano invece sempre state motivate dall'aspirazione di tutelare giustizia e libertà. Per quanto riguarda comunicato stampa, coglieva nel segno quando stigmatizzava le situazioni ricorrenti in alcune Procure e Tribunali italiani, dove talvolta l'avvocato viene vissuto dai magistrati con malcelata insofferenza. Mi preme sottolineare che tali situazioni non rispecchiano quanto avviene nel nostro Tribunale e Procura, dove negli ultimi anni ho potuto constatare come la piena attuazione del diritto di difesa non sia mai stata oggetto di limitazione». (m. fio.)

Anche gli avvocati prendono posizione sullo sciopero

A Palazzo di giustizia saranno garantiti i servizi essenziali

pero, indetto dall'Associazione nazionale magistrati, è contro la manovra economica del governo che «colpisce — si legge nel comunicato — in maniera iniqua, indiscriminata e casuale. La monovra paralizza l'intero sistema giudiziario e incide in misura rilevante sulle retribuzioni dei magistrati nella prima fase della carriera, e soprattutto dei più giovani». La protesta acquista un significato particolare a Pavia, dove la Procura sta per perdere due dei quattro magistrati presenti in organico. Hanno ottenuto infatti il trasferimento i sostituti procuratori Luisa Rossi e Stefano Berni Canani: una riduzione che arriva mentre aumentano i carichi di lavoro.